



Bologna 14 Febbraio 1891

Illmo Sig. Professore

Prima di tutto le chiedo scusa se ho involontariamente tardato a risponderle, la causa e' stata ch'ero fuori di Bologna per un lavoro botanico, e appena tornato trovando la S. di lettera mi affrettai a risponderle.

La ringrazio delle cortesi espressioni a mia riguardo, e le do alcune spiegazioni non senza fondamenti per nulla vero d'aver concluso al rovescio di quello che ho esposto.

Da tutti i documenti che ho esaminato nel nostro Archivio di Stato, nei nostri antichi Studi Bolognesi, il primo sorto in Europa, e nei manoscritti amor inediti del romano Aldrovandi, che lo conservano religiosamente nella Biblioteca della R. Università, risulta evidentemente che S. Silvestri e S. Cassi sono caduti in errore perchè hanno consultato l'archivio di Venezia e della Repubblica Veneta, e non quello di Bologna; hanno consultato

forse molti autori, ma non hanno veduto
i manoscritti del nostro Aldrovandi, mentre
io visitando per curiosità quei preziosi vo-
lumi mi capitò sotto l'occhio la Doria
dello Studio di Semplicio. Dov'è detto a
chiare note e più di una volta che l'Art.
di Pisa fu impiantato prima di quella
di Padova, e il fatto per quello di Padova
fu chiamato l'Anguillara scolaro di
Luca Ghini.

In quanto alla citazione del Moord
da lei riportata, a detto anche di sommi-
l'antichità. I più interpreti l'hanno in
un modo che in un altro, molto più
che lo stesso Moord in altro punto dice
Ceterum minime ignorandum est, prae-
tantem conciderem nostrum Lucam Ghini
primum fuisse, qui Botanicam Professio-
nem inter alios indices cathedras Ital-
icae fuerit, atque publicos et scholaf-
icos Hortus in Italia fundaverit et.
ed in altro punto dice "qui fuit
Ulyssis Aldrovand. Bononicus,
Anguillarae Vertii Patavini Professorj

Se poi avessi potuto presentare al congresso
botanico di Verona, tutti gli altri documenti
trovati nel Archivio nostro, nelle cronache di
quei tempi, ne registri del Senato e della
Gabella Gratta, così tutte le cose verissime pub-
blicate a suo tempo, e sarebbe sempre più
chiaramente riduto che tutto quello che
è fatto in scienze in Italia, e che più ag-
giungere anche in Europa, ha avuto origine
in Bologna, tutti gli altri hanno copiato
ad imitazione la Mater Studiorum.

Nata una dura legge per certi Vali,
ma è così, e gli archivi nostri dimostrano
tali verità.

Credo d'avermi spiegato abbastanza,
e credo anche che le mie osservazioni, non
già scoperte, siano sempre state accettate
cum grano salis, perché corroborate da
insigni storici e filologhi, quali il
Cav. Ricci, il Dr. Dell'Ala ed altri
che hanno saputo ridere allo Studio
Bolognese il primato, che hanno fatto
suovvere gli scienziati di tutte le
parti del mondo ad inchinarsi riverenti
alla grande funzione dell'Atenei bolognese.

S'ella avrì documenti antichi non ancora
conosciuti, che comprovino il contrario, sarà
sempre una cosa gradita per gli storici,
ma forse documenti che possano smentire
i manoscritti di bonum Albrecht
credo non esistano.

Sei. illustrissimo Sig. Professore
le mi sono forse troppo dilungato, ma
ho creduto necessario di farlo per la
causa che anch'io ho fatto a sostenere
per la nostra cara amata Madre Studiorum
e che come tale ha insegnato agli altri.
Salutandola distintamente ho l'onore
di segnarmi

D. Lei.

Devoto Servo

Alberto Longi